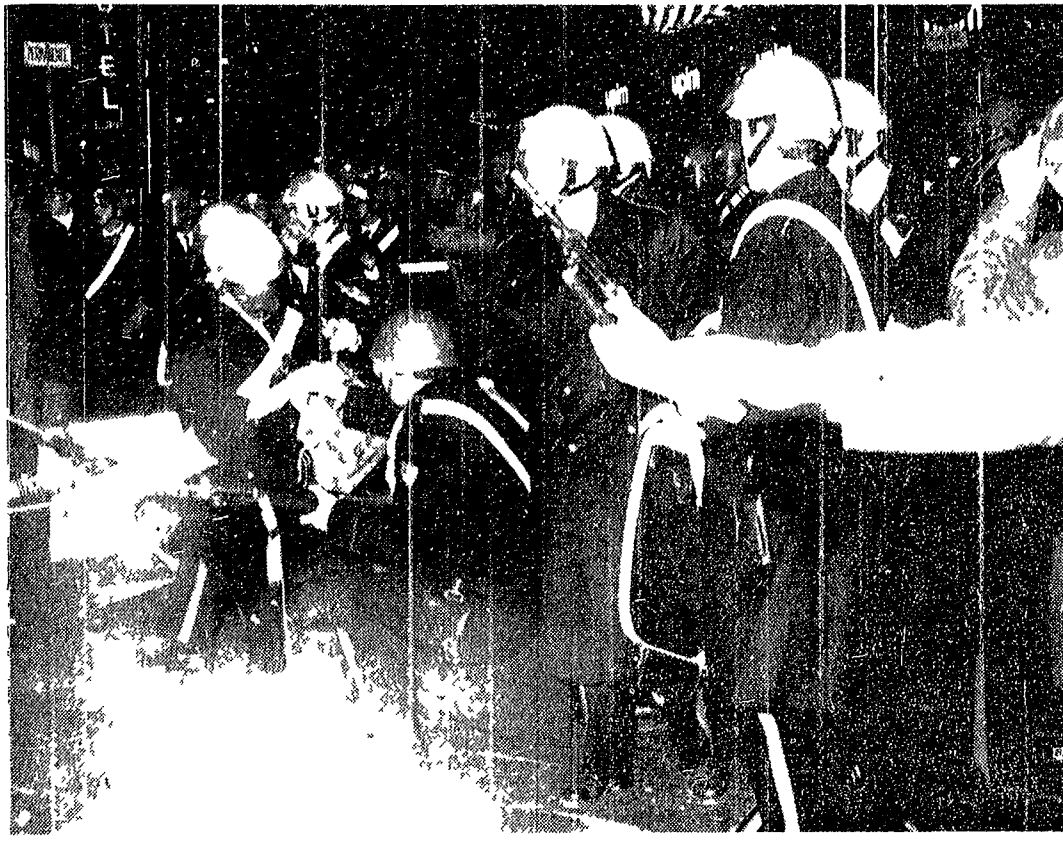


IL NUOVO DRAMMATICO 12 DICEMBRE DI MILANO

COSÌ È SCATTATA LA PROVOCAZIONE

Le testimonianze di una dirigente democristiana e di un passante ferito da un colpo di arma da fuoco - Le contrastanti versioni dei sanitari



I carabinieri si preparano alla carica in via Torino. Un gruppo che segue le bandiere anarchiche ha appena imboccato la strada. Dai tre scappano i lacrimogeni. È sabato sera, le vie del centro sono affollate di gente che si troverà coinvolta negli incidenti

MILANO 13. Il meccanismo della provocazione che è scattata in via Torino il 12 dicembre scorso, si è svolto in un'atmosfera di tensione e di scontro. Un gruppo di giovani, guidato da un leader che si è poi rivelato essere un agente provocatore, ha sfidato le forze dell'ordine e i carabinieri. La provocazione è stata organizzata da un gruppo di giovani, guidato da un leader che si è poi rivelato essere un agente provocatore. La provocazione è stata organizzata da un gruppo di giovani, guidato da un leader che si è poi rivelato essere un agente provocatore.

Un testimone oculare, una dirigente democristiana, ha raccontato la versione dei fatti. Ha visto un gruppo di giovani che si sono mossi in via Torino. Un testimone oculare, una dirigente democristiana, ha raccontato la versione dei fatti. Ha visto un gruppo di giovani che si sono mossi in via Torino.

Un altro testimone, un passante ferito da un colpo di arma da fuoco, ha raccontato la sua versione. Ha visto un gruppo di giovani che si sono mossi in via Torino. Un altro testimone, un passante ferito da un colpo di arma da fuoco, ha raccontato la sua versione.

Le testimonianze dei sanitari sono contrastanti. Alcuni sostengono che il ferito è stato colpito da un colpo di arma da fuoco, mentre altri sostengono che si tratta di un'autolesione. Le testimonianze dei sanitari sono contrastanti.

La morte di un giovane è stata annunciata. Si tratta di un caso che ha scatenato un'ondata di proteste e di scontri. La morte di un giovane è stata annunciata.

In coincidenza con l'anniversario della strage di piazza Fontana

La grande manifestazione contro reazioni e fascismo

Prima che si scatenasse la provocazione migliaia di lavoratori, di giovani, di antifascisti avevano percorso in corteo le vie cittadine - Rappresentati i partiti, i sindacati e le organizzazioni democratiche - Il discorso del compagno Scotti - Chiesto lo scioglimento del MSI ed una decisa azione contro i teppisti fascisti

MILANO 13 dicembre. Dodici dicembre una data della storia milanese e italiana segnata col sangue dei sedici morti di piazza Fontana uccisi dal patto della l'avventura sacrificata ad un criminoso disegno contro la democrazia. Una giornata in cui dopo lo sgomento lo sdegno il dolore la volontà unitaria fu più forte di ogni altro sentimento e blocco con forza con la finezza il crinale progetto che stava dietro la grande strage commossa alla Banca d'Agri coltura per conto delle forze del privilegio che sconfitte dal grande moto popolare, cercarono la disperata rivincita nel minime provocazione. Milano ricordava ieri il primo anniversario di quella tragica giornata con una grande manifestazione popolare unitaria accennando nella condanna il regime franchista il mostuoso processo contro i putuoli baschi il fascismo della delinquenza teppistica la repressione dei padroni che utilizza le manovre avvenustistiche e reazionarie. L'ha ricordato con la stessa passione e lo stesso spirito unitario con cui un anno fa respinse il gravissimo attacco portato alle istituzioni repubblicane lo spirito della Resistenza e del patto costituzionale.

Poi una striscione della CGIL (CSI e UIL) con la scritta «Con i lavoratori spagnoles contro il fascismo per la libertà e la democrazia» e quelli dei tre sindacati degli edili dei postelegrafonici e degli alimentari. Svelanti sulle centinaia di bandiere rosse altri striscioni degli operai comunisti della Fiole Miei della Federazione giovanile comunista della Fiolezione milanese del nostro partito. Dal corteo scesero dal settore dove più numerosi erano i giovani si alzava il grido di «Franco bori».

Scotti nello spirito profondamente unitario della manifestazione ha rivolto un appassionato appello perché si faccia più forte la ragione di solidarietà con il popolo spagnolo. I Italia e l'Europa ha detto l'oratore hanno un debito con il popolo di Spagna poiché Franco e una creatura di Hitler e di Mussolini. Un debito che solo in parte è stato pagato con l'intervento dei volontari italiani e di altri Paesi in difesa della repubblica spagnola.

Scotti ha chiesto che il governo italiano intervenga con più decisione affinché il regime franchista sia isolato moralmente e politicamente nei consessi internazionali. Dopo aver ricordato la grande prova di forza e di fermezza offerta dai lavoratori e dal popolo di Milano un anno fa Scotti ha denunciato il susseguirsi di azioni teppistiche dei neofascisti e ha sottolineato l'esigenza che non solo si stiano alla mossa fuori legge del MSI ma che — attraverso l'azione del Parlamento e del governo della magistratura e degli organi di polizia — si colpisca con decisione i teppisti e i loro mandanti e le forze al cui servizio si scatenano le violente reazioni.



Ennio Elena

Migliaia di lavoratori giovani donne hanno accolto in via a manifestare contro Franco e il fascismo rivolto dal Comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano. Organismo largamente unitario del quale fanno parte PCI PSI DC PSIUP FGCI e giovani socialisti la gioventù del PSIUP il movimento giovanile democristiano le associazioni patrigiane i sindacati e altre organizzazioni democratiche. Un elenco significativo dell'unità che ha caratterizzato la manifestazione di ieri. Un elenco al quale bisogna aggiungere le adesioni del IMPL (Movimento politico dei lavoratori) dei lavoratori del Commercio della Scuola di quelli della Palazzo editore della Rito Press dell'Università del Poligrafico Colombi della Commissione interna dei giovani di Milano della Amministrazione comunale di Focete Triuzzi del comitato di quartiere Gambellino. L'unità dei sindacati ha trovato espressione anche nella manifestazione di piazza Fontana. Sono episodi che alla luce di quanto è avvenuto dopo requiescono un significato di alto valore politico.

La manifestazione contro il fascismo si è svolta in un'atmosfera di unità e di partecipazione. Migliaia di lavoratori, di giovani, di antifascisti hanno percorso in corteo le vie cittadine. Rappresentati i partiti, i sindacati e le organizzazioni democratiche. Il discorso del compagno Scotti ha chiesto lo scioglimento del MSI ed una decisa azione contro i teppisti fascisti.

Un clima di pesante provocazione. Come si è giunti alla giornata di sabato. Le richieste dei fascisti e di una cosiddetta associazione giuliano-dalmata.

Un clima di pesante provocazione. Come si è giunti alla giornata di sabato. Le richieste dei fascisti e di una cosiddetta associazione giuliano-dalmata.

Un clima di pesante provocazione. Come si è giunti alla giornata di sabato. Le richieste dei fascisti e di una cosiddetta associazione giuliano-dalmata.

Bruno Emmotti

Bruno Emmotti

Bruno Emmotti

Bruno Emmotti

Bruno Emmotti

Una cosa strana

Perché la testimonianza di un uomo ferito da un colpo di arma da fuoco è così strana? Perché la testimonianza di un uomo ferito da un colpo di arma da fuoco è così strana?

Perché la testimonianza di un uomo ferito da un colpo di arma da fuoco è così strana? Perché la testimonianza di un uomo ferito da un colpo di arma da fuoco è così strana?

Perché la testimonianza di un uomo ferito da un colpo di arma da fuoco è così strana? Perché la testimonianza di un uomo ferito da un colpo di arma da fuoco è così strana?

Chi era lo studente Saverio Saltarelli

Smentite le voci di un secondo morto durante gli scontri polizieschi

MILANO 13 dicembre. A Milano Saverio Saltarelli il giovane morto durante le violenze della polizia è venuto ferito da Pescosolido in Via Buzzo il paese di Benedetto Croce. Aveva vinto una borsa di studio per l'università. Al paese festiva il padre un pastore. Il giorno della morte il tempo era bello. Un atto fratello emigrazione e di mischia due sorelle sono state la speranza di trovare un lavoro e di continuare a studiare. Il padre era un pastore. Il giorno della morte il tempo era bello. Un atto fratello emigrazione e di mischia due sorelle sono state la speranza di trovare un lavoro e di continuare a studiare.



Saverio Saltarelli aveva 23 anni soltanto. Mi conosceva bene perché lo avevo visto sulla propria pelle tutte le condizioni della mischia. Saverio Saltarelli aveva 23 anni soltanto. Mi conosceva bene perché lo avevo visto sulla propria pelle tutte le condizioni della mischia.

Alessandro Caporali